

# I qualificati piemontesi nella programmazione 2007-2013: un'analisi descrittiva preliminare

Qualified in Piedmont during the 2007-2013 European Social Fund programme: a preliminary descriptive analysis

VALENTINA LAMONICA

CNR-IRCRES, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile, via Real Collegio 30, Moncalieri (TO) – Italia

corresponding author: [valentina.lamonica @ircres.cnr.it](mailto:valentina.lamonica@ircres.cnr.it)

## ABSTRACT

With this study we intend to describe the prerogatives of the qualified between 2010 and 2012 in the professional training courses provided by the Piedmont Region, through the Structural Funds ESF 2007-2013. What are the characteristics of young people attending vocational training courses aimed at fulfilling compulsory education? Which courses do they prefer? Are there any significant gender and citizenship differences? These are some of the questions we have tried to answer through the data coming from the administrative databases. The paper is aimed at analysing youth transitions to the labour market, one and five years after the end of the training courses, by a preliminary descriptive analysis.

KEYWORDS: Vocational training, youth employment, labour market, youth transitions, flexibility.

JEL CODES: A14, Z13

DOI: 10.23760/2499-6661.2018.021

## HOW TO CITE THIS ARTICLE

Lamonica, V. (2018). I qualificati piemontesi nella programmazione 2007-2013: un'analisi descrittiva preliminare. *Quaderni IRCrES-CNR*, 3(5), 49–71. <http://dx.doi.org/10.23760/2499-6661.2018.021>

- 1 Introduzione
- 2 La programmazione regionale piemontese 2007-2013
- 3 La popolazione di riferimento
- 4 I data warehouse
  - 4.1 Il Database MonVISO
  - 4.2 Il Database COB
- 5 Stati occupazionali e caratteristiche della popolazione
  - 5.1 Le caratteristiche occupazionali ad un anno dalla qualifica
  - 5.2 Le caratteristiche occupazionali a cinque anni dalla qualifica
- 6 Conclusioni
- 7 Bibliografia

## 1 INTRODUZIONE

Con il presente studio si intendono descrivere le prerogative dei giovani che hanno ottenuto una qualifica tra il 2010 e il 2012 nei corsi di formazione professionale erogati dalla Regione Piemonte, attraverso i fondi strutturali POR FSE 2007-2013.

L'interesse scientifico per lo studio delle transizioni dei giovani al mercato del lavoro è emerso a seguito dell'incarico ottenuto dall'istituto di ricerca CNR-IRCrES, in merito alla valutazione di *Placement*, durante la programmazione 2007-2013. L'esperienza del *Placement* ha fatto emergere molteplici interessi di ricerca, in particolare ha aperto la riflessione sulla necessità di studiare le transizioni più complesse, quindi dei giovanissimi con bassi livelli di istruzione e formazione. Per analizzare il tema, si è scelto di studiare le iniziative formative afferenti all'Asse IV, Capitale Umano, Direttiva Obbligo di Istruzione, unicamente rivolte ai giovani che decidono di espletare l'obbligo scolastico attraverso la formazione professionale. I percorsi formativi indagati sono riconducibili alle Azioni IV.H.11.01 e IV.H.11.99, ovvero ai percorsi annuali e biennali con crediti di ingresso e ai corsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formativo.

Il presente lavoro, propedeutico ad analisi econometriche più approfondite, è finalizzato ad uno studio preliminare degli inserimenti occupazionali dei qualificati piemontesi, particolarmente svantaggiati a causa del basso livello di competitività (dato dalle limitate competenze apprese *on the job*) e dalla debolezza del percorso educativo seguito. I dati analizzati sono relativi alle annualità di qualifica 2010-2012 e la scelta è stata determinata dall'opportunità di osservare gli inserimenti lavorativi dei qualificati sino a cinque anni dopo l'ottenimento della qualifica. Il 2012, infatti, risulta l'ultima annualità per la quale è possibile seguire le transizioni per i cinque anni successivi.

Quali sono le caratteristiche dei giovani che intraprendono i percorsi di formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico? Quali corsi prediligono? Vi sono delle differenze di genere e cittadinanza rilevanti? Attraverso lo studio in oggetto si vuole fornire un quadro, il più possibile esaustivo, delle prerogative delle transizioni al mercato del lavoro, approfondendo quattro temi principali. Nel primo paragrafo si analizza la programmazione regionale 2007-2013, attraverso la descrizione delle Azioni finanziate e delle rispettive prerogative. Lo studio procede con la descrizione delle caratteristiche della popolazione target (età, genere, cittadinanza ed anno di qualifica) in riferimento alle prerogative dei corsi frequentati (tipologia di corso, Azione e provincia).

Il terzo paragrafo entra nel merito dei *datawarehouse* impiegati per lo studio delle transizioni dei giovani qualificati: il primo proviene dal Sistema Informativo Formazione Professionale e Lavoro (MonVISO), il secondo dal catalogo Stampe Selettive Lavoratori, che contiene le Comunicazioni Obbligatorie (COB) dei rapporti di lavoro di tutti i formati della formazione professionale della Regione Piemonte. In questa sezione sono anche descritte le scelte metodologiche effettuate, in particolare attraverso la descrizione dell'intervallo temporale di analisi e degli episodi occupazionali selezionati.

Infine, l'ultimo paragrafo analizza gli stati occupazionali dei giovani qualificati ad uno e cinque anni dal termine del percorso formativo. Le informazioni occupazionali sono analizzate congiuntamente alle caratteristiche della popolazione, al fine di arricchire ulteriormente il quadro informativo delle transizioni al mercato del lavoro.

## 2 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PIEMONTESE 2007-2013

La programmazione 2007-2013 è stata pianificata partendo dall'attuazione della Strategia di Lisbona che definisce, attraverso obiettivi e strumenti specifici, la strategia per rendere l'Unione Europea maggiormente competitiva. La competitività dell'Europa è determinata dalla sua capacità di transitare verso un'economia digitale basata sulla conoscenza, nella quale il capitale umano ha un ruolo essenziale per lo sviluppo dei Paesi membri. La Strategia di Lisbona definisce anche gli strumenti per raggiungere la crescita e la competitività dei Paesi, spingendo gli Stati ad incen-

tivare l'apprendimento e ad integrare il sistema di formazione con il mercato del lavoro. In occasione della definizione delle linee guida della programmazione in oggetto, l'Europa si è posta l'obiettivo di diventare un'economia trainante entro il 2010, attraverso la promozione della cittadinanza attiva e dell'occupabilità.

Alla base della programmazione 2007-2013 c'è anche il processo di Copenaghen per l'istruzione e la formazione professionale del 2002. In quell'occasione, il Consiglio ha emanato una dichiarazione orientata alla promozione della cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale. Le priorità individuate furono quattro: il rafforzamento della cooperazione tra istruzione e formazione professionale in Europa, l'aumento della trasparenza nei due sistemi (attraverso la razionalizzazione degli strumenti a disposizione) il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche tramite sistemi che ne favoriscano la comparabilità e la garanzia della qualità, lo scambio di buone pratiche (Powell et al., 2012). Le disposizioni generali del FSE, per la programmazione 2007-2013, sono disciplinate dal Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento e del Consiglio, del 5 luglio 2006. Questo regolamento definisce gli obiettivi in materia di partenariato oltre alla gestione e valutazione delle attività promosse con i fondi del FSE. Le disposizioni relative alle attività finanziabili sono disposte per facilitare la transizione al mercato del lavoro, migliorare la qualità del lavoro, promuovere l'inserimento sociale dei soggetti svantaggiati, ridurre le disuguaglianze occupazionali a livello nazionale, regionale e locale. Il Fondo Sociale ha finanziato cinque Piani Operativi per l'obiettivo *Convergenza* e sedici per *Competitività regionale e occupazione*.

Il FSE ha sostenuto azioni di diverso tipo; innanzi tutto ha finanziato l'accrescimento dell'adattabilità dei lavoratori e degli imprenditori per poter affrontare i mutamenti economici, oltre a ciò ha supportato l'accesso al mercato del lavoro e l'inserimento duraturo degli inattivi. I fondi stanziati sono stati altresì impiegati per la prevenzione della disoccupazione giovanile e per quella di lungo periodo. Infine, sono state finanziate azioni finalizzate al miglioramento del capitale umano, alla promozione della partnership e a sostegno della lotta alle varie forme di discriminazione sul mercato del lavoro. Tra i sei Assi presenti nel PO della Regione Piemonte: *adattabilità, occupabilità, inclusione sociale, capitale umano, transnazionalità e assistenza tecnica*, quello del capitale umano è stato il maggiormente finanziato. Tra gli obiettivi specifici dell'Asse *Capitale Umano* ci sono l'elaborazione e l'attuazione delle riforme del sistema IeFP per migliorare l'integrazione, il sostegno all'occupabilità e l'innalzamento dei livelli di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Un altro obiettivo specifico di questo asse riguarda la promozione della Ricerca sull'innovazione e la promozione delle collaborazioni tra Università, centri tecnologici di Ricerca e modo produttivo.

L'attuazione del quadro normativo avviene attraverso il PO e il sistema delle Direttive annuali; con questi atti programmatori si decidono le procedure attuative per i progetti di formazione professionale. Nella programmazione 2007-2013 sono state emanate 31 Direttive, alcune delle quali reiterate, per rispondere alle molte esigenze formative. Le Direttive differiscono per il target di riferimento (ad esempio: *occupati, obbligo di istruzione, alta formazione*). Tra le azioni maggiormente finanziate in questa programmazione si rilevano quelle orientate alla riduzione della dispersione scolastica e alla facilitazione delle transizioni giovanili: Direttiva *Obbligo di Istruzione e diritto-dovere all'IeFP* e quelle orientate all'inserimento di giovani e adulti nel Mercato del Lavoro, la Direttiva *Mercato del Lavoro*. Gli stanziamenti finanziari per la Direttiva Obbligo di istruzione sono stati destinati al supporto dell'assolvimento dell'obbligo di Istruzione, tramite il raggiungimento del sedicesimo anno di età in formazione oppure tramite il conseguimento del titolo di qualifica professionale. I corsi avviati in seno a questa Direttiva sono di durata triennale, biennale o annuale. Dall'anno 2011/2012 è stato introdotto il così detto "quarto anno" con la funzione di passerella per il conseguimento del Diploma di scuola secondaria di secondo grado. Infine, all'interno di questa Direttiva sono stati finanziati anche dei progetti per il recupero degli apprendimenti finalizzati alla riduzione degli abbandoni scolastici prematuri.

Nella Direttiva Mercato del Lavoro sono confluiti i finanziamenti destinati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale, tra i quali: disabili, migranti disoccupati, ex detenuti. I percorsi attivati in questa Direttiva sono per lo più di specializzazione,

finalizzati al rafforzamento e all'aggiornamento delle competenze. I corsi sono annuali e cercano di rispondere alle esigenze di due target di utenza: adulti disoccupati, giovani in cerca della prima occupazione.

La formazione professionale finanziata in Regione Piemonte durante la programmazione 2007-2013 è molto ampia, ma riconducibile a quattro macro-gruppi: *formazione al lavoro, formazione sul lavoro, formazione permanente e azioni formative specifiche*. La *formazione al lavoro* accoglie al suo interno la formazione iniziale, quella superiore, i percorsi formativi ITS, l'alta formazione e la formazione per lo svantaggio. Come indicato dai nomi delle tipologie formative elencate, sono tutte pensate per aumentare le conoscenze e le competenze dei formati che appartengono a diverse coorti di età e con diversi titoli di istruzione/formazione. La formazione al lavoro si rivolge, infatti, sia ai giovanissimi a rischio dispersione scolastica, sia ai giovani e agli adulti che desiderano aggiornarsi e specializzarsi per inserirsi nel mercato del lavoro. Alla *formazione sul lavoro* appartengono i percorsi formativi per l'apprendistato e la formazione aziendale, quest'ultima finalizzata all'aggiornamento delle competenze degli occupati. Per quanto concerne la formazione in apprendistato, al suo interno vi sono tutti i corsi rivolti ai giovani in apprendistato, che hanno l'obbligo di formazione sul lavoro. Infine, l'ultima tipologia di formazione è la *permanente*, al suo interno vi sono i corsi di aggiornamento attivati su iniziativa dei lavoratori e le attività formative di breve o media durata orientate alla riconversione professionale dei formati, per favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro.

### 3 LA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

Le iniziative formative oggetto di indagine afferiscono all'Asse IV, Capitale Umano, Direttiva Obbligo di Istruzione. Le azioni formative finanziate in questa Direttiva sono rivolte, come dice il nome, ai giovani in obbligo di istruzione ed in particolare sono due:

- Direttiva Obbligo di Istruzione, Azione IV.H.11.99 **(OI3)**: percorsi triennali di qualifica finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo;
- Direttiva Obbligo di Istruzione, Azione IV.H.11.01 **(OIB)**: percorsi annuali e biennali di qualifica con crediti in ingresso<sup>1</sup>;

I corsi attivati in seno all'azione IV.H.11.99 (OI3), hanno durata triennale (3150 ore annuali) e impongono uno stage formativo (320 ore) durante l'ultima annualità. Tali corsi sono rivolti prioritariamente a giovani 14enni che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, ma restano in obbligo formativo. Per quanto concerne i corsi attivati in seno all'azione IV.H.11.01 (OIB), questi hanno durata biennale (2250 ore, con 320 ore di stage formativo) o in alcuni rari casi annuale (1200 ore, con 240/260 ore di stage formativo). Si rivolgono ai giovani che abbiano frequentato almeno un anno di scuola superiore o siano in possesso di crediti formativi maturati tramite esperienze diverse (lavoro, percorso destrutturato). Ambo le azioni prevedono, al loro termine, il rilascio di una qualifica professionale.

L'azione considerata è costituita da una popolazione particolarmente svantaggiata, per via della giovane età, del basso livello di scolarizzazione, delle poche competenze acquisite *on the job*, tutti fattori che ne condizionano la competitività nel processo di transizione al mercato del lavoro. La popolazione di riferimento è composta dai giovani qualificati che hanno terminato il percorso formativo tra il 2010 e il 2012<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Per rendere più agevole la lettura e decodifica delle varie tipologie di azioni, i codici identificativi dei corsi sono stati sostituiti con degli acronimi di più facile memorizzazione. L'azione IV.H.11.99 è stata rinominata OI3 in quanto si riferisce a corsi triennali nella Direttiva obbligo di Istruzione. L'azione IV.H.11.01 è stata rinominata OIB, in quanto si tratta di corsi più brevi, biennali o annuali, con il riconoscimento dei crediti in ingresso.

<sup>2</sup> La popolazione di riferimento comprende solamente i qualificati nei percorsi formativi in oggetto di analisi, tuttavia, nei percorsi formativi della Direttiva OI la differenza numerica tra gli iscritti e i qualificati è molto bassa, nelle tre annualità considerate, gli studenti che terminano il percorso formativo qualificandosi sono circa l'85% del totale.

Il primo dato utile per comprendere la composizione della popolazione di riferimento è la percentuale di qualificati per genere e cittadinanza. I qualificati con cittadinanza italiana sono l'84,4% del totale dei qualificati, mentre il restante 15,6% dei formati ha cittadinanza straniera.

Osservando la composizione della popolazione di riferimento, le femmine qualificate con cittadinanza italiana sono il 34% del totale, mentre le qualificate con cittadinanza straniera sono solamente il 5,1% del totale dei qualificati tra il 2010-2012. Metà dell'universo è composto da maschi con cittadinanza italiana, mentre i maschi con cittadinanza straniera sono il 15,6% del totale dei qualificati.

**Tabella 1.** Qualificati per genere e cittadinanza, valori %

|          | Ita  |      | Ita<br>Totale |     | Stra |      | Totale % |
|----------|------|------|---------------|-----|------|------|----------|
|          | F    | M    | F             | M   | F    | M    |          |
| Totale % | 34,0 | 50,4 | 84,4          | 5,1 | 10,5 | 15,6 | 100,0    |

La tabella che segue presenta la percentuale di qualificati, per anno di qualifica, azione e genere. Innanzi tutto, la percentuale di qualificati nelle due azioni è rimasta costante dei tre anni presi in analisi; il 58,8% dei qualificati ha seguito corsi di formazione nell'Azione OI3, dunque triennali, il 41,2% si è qualificato in corsi OIB. Per quanto concerne le variazioni percentuali di genere tra il 2010-2012, si osserva una situazione pressoché immutata, con il mantenimento della proporzione tra uomini e donne nelle azioni considerate.

**Tabella 2.** Qualificati per anno e Azione formativa e genere, valori %

| Anno di qualifica | OI3  |      | OI3<br>Tot. | OIB  |      | OIB<br>Tot. | To-<br>tale % |
|-------------------|------|------|-------------|------|------|-------------|---------------|
|                   | F    | M    |             | F    | M    |             |               |
| 2010              | 22,4 | 36,5 | 58,9        | 17,2 | 23,9 | 41,1        | 100,0         |
| 2011              | 21,1 | 37,5 | 58,6        | 17,2 | 24,2 | 41,4        | 100,0         |
| 2012              | 22,4 | 36,5 | 58,8        | 17,1 | 24,1 | 41,2        | 100,0         |
| Totale %          | 22,0 | 36,8 | 58,8        | 17,1 | 24,1 | 41,2        | 100,0         |

La Tabella 3 presenta le percentuali dei qualificati per cittadinanza. Come si evince dai dati, nelle tre annualità considerate non vi sono differenze, tuttavia si può osservare che l'84% circa ha cittadinanza italiana e il 16% circa straniera. Dalla scomposizione della categoria *cittadinanza straniera in europea/ non europea* si rileva una differenza significativa tra i due gruppi. I qualificati con cittadinanza non europea sono circa il doppio (10,5%) dei qualificati con cittadinanza europea (4,6%) ( $\neq$  da quella italiana).

**Tabella 3.** Qualificati per anno e cittadinanza, valori %

| Anno qualifica | Ita<br>Tot. | Stra   |     | Stra<br>Totale | Totale % |
|----------------|-------------|--------|-----|----------------|----------|
|                |             | NON UE | UE  |                |          |
| 2010           | 84,8        | 10,5   | 4,6 | 15,2           | 100,0    |
| 2011           | 84,1        | 11,6   | 4,4 | 15,9           | 100,0    |
| 2012           | 84,3        | 11,1   | 4,7 | 15,7           | 100,0    |
| Totale %       | 84,4        | 11,0   | 4,6 | 15,6           | 100,0    |

In merito alle cittadinanze maggiormente frequenti tra i qualificati, dopo quella italiana compaiono quella rumena (4,2%) seguita da quella marocchina (3,6%) e albanese (2,5%).

**Tabella 4.** Qualificati per cittadinanza, valori %

| Cittadinanza                          | %     |
|---------------------------------------|-------|
| Italia                                | 84,4  |
| Romania                               | 4,2   |
| Marocco                               | 3,6   |
| Albania                               | 2,5   |
| Ecuador                               | 0,6   |
| Macedonia                             | 0,6   |
| Perù                                  | 0,4   |
| Moldavia                              | 0,4   |
| Ucraina                               | 0,3   |
| Senegal                               | 0,2   |
| Cina popolare                         | 0,2   |
| Costa d'avorio                        | 0,2   |
| Brasile                               | 0,2   |
| India                                 | 0,1   |
| Tunisia                               | 0,1   |
| Nigeria                               | 0,1   |
| Jugoslavia                            | 0,1   |
| Altro (cittadinanze con valori <0,1%) | 1,7   |
| Totale %                              | 100,0 |

Circa il 50% dei qualificati nella Direttiva OI hanno frequentato il corso nella Provincia di Torino. Dal confronto tra la Provincia del corso e quella di residenza dei qualificati si può osservare una sovrapposizione dell'informazione, come ovvio che sia, i qualificati hanno frequentato il corso di formazione nel capoluogo di Provincia maggiormente prossimo al comune di residenza. Per questo motivo, è dunque corretto osservare che quasi la metà dei qualificati risiede nella Provincia di Torino. A seguire, la Provincia di Cuneo, con il 17,5 % dei qualificati e quella di Alessandria, con il 12,4% accolgono la percentuale maggiore di qualificati in Piemonte.

**Tabella 5.** Qualificati per Provincia corso, valori %

| Provincia            | %     |
|----------------------|-------|
| Torino               | 47,7  |
| Cuneo                | 17,5  |
| Alessandria          | 12,4  |
| Novara               | 6,9   |
| Asti                 | 5,3   |
| Verbano Cusio Ossola | 3,8   |
| Vercelli             | 3,4   |
| Biella               | 2,9   |
| Totale %             | 100,0 |

Per quanto concerne la differenza di genere per Provincia, ad eccezione della Provincia di Novara, tutte le altre presentano percentuali maggiori di qualificati di genere maschile, la Provincia di Biella e quella di Cuneo sono quelle con la percentuale maggiore, rispettivamente del 67,3% e 63,5%. Data l'esigua differenza tra gli iscritti e i qualificati nella Direttiva OI, è possibile osservare che i maschi si iscrivono ai percorsi di formazione nella Direttiva Obbligo di Istruzione più delle femmine, in tutte le Province piemontesi, eccezion fatta per quella di Novara.

**Tabella 6.** Qualificati per Provincia corso e genere, valori %

| Provincia            | F    | M    | Totale % |
|----------------------|------|------|----------|
| Torino               | 37,0 | 63,0 | 100,0    |
| Cuneo                | 36,5 | 63,5 | 100,0    |
| Alessandria          | 41,5 | 58,5 | 100,0    |
| Novara               | 50,1 | 49,9 | 100,0    |
| Asti                 | 39,8 | 60,2 | 100,0    |
| Verbano Cusio Ossola | 49,9 | 50,1 | 100,0    |
| Vercelli             | 43,8 | 56,2 | 100,0    |
| Biella               | 32,7 | 67,3 | 100,0    |
| Totale %             | 39,1 | 60,9 | 100,0    |

Rispetto alla ripartizione per Provincia e cittadinanza dei qualificati è possibile rilevare che Alessandria è la Provincia con la percentuale più alta di qualificati stranieri (26,9%). Al contrario, la Provincia del Verbano Cusio Ossola è quella con la percentuale minore, i qualificati stranieri sono appena il 7,5% del totale. Nonostante Torino sia la Provincia con la percentuale maggiore di qualificati, gli stranieri sono solamente il 13% del totale.

**Tabella 7.** Qualificati per Provincia corso e cittadinanza, valori %

| Provincia            | Ita  | Stra | Totale % |
|----------------------|------|------|----------|
| Alessandria          | 73,1 | 26,9 | 100,0    |
| Asti                 | 78,4 | 21,6 | 100,0    |
| Biella               | 90,2 | 9,8  | 100,0    |
| Cuneo                | 83,8 | 16,2 | 100,0    |
| Novara               | 83,4 | 16,6 | 100,0    |
| Torino               | 87,3 | 12,7 | 100,0    |
| Verbano Cusio Ossola | 92,5 | 7,5  | 100,0    |
| Vercelli             | 85,1 | 14,9 | 100,0    |
| Totale %             | 84,4 | 15,6 | 100,0    |

Un dato importante per avviare lo studio empirico delle transizioni dei giovani al mercato del lavoro è l'età alla qualifica, per Azione. La distribuzione dell'età dei qualificati in entrambe le Direttive è compresa tra 16 e 21 anni. Al termine del percorso formativo il 54% dei qualificati nei percorsi triennali ha 17 anni, mentre il 32,4% ha 18 anni. La metà dei formati in questa azione è dunque minorenni e si appresta ad entrare nel mercato del lavoro con un evidente svantaggio competitivo, basti pensare all'impossibilità di lavorare in orari notturni (dopo le 22), molto richiesti ad esempio del settore della ristorazione<sup>3</sup>. Per quanto concerne i qualificati in OIB, l'età dei formati è principalmente distribuita tra le coorti 17-18-19 anni. Circa il 35% dei qualificati in questa Azione ha 17 anni, ma la concentrazione maggiore di è tra coloro che hanno 18 anni (43%). In generale, è possibile osservare che l'Azione OIB è quella che presenta la percentuale più alta di qualificati maggiorenni (65%), mentre nell'Azione OI3 sono il 46%.

<sup>3</sup> Cfr. Articolo 15 della Legge 977 del 1967.

**Tabella 8.** Qualificati per età alla qualifica e Azione, valori %

| Anni alla qualifica | OI3   | OIB   | Totale % |
|---------------------|-------|-------|----------|
| 16                  | 0,1   | 0,5   | 0,3      |
| 17                  | 54,0  | 34,5  | 46,0     |
| 18                  | 32,4  | 42,5  | 36,6     |
| 19                  | 11,6  | 20,4  | 15,2     |
| 20                  | 1,9   | 2,0   | 1,9      |
| 21                  | 0,1   | 0,1   | 0,1      |
| Totale %            | 100,0 | 100,0 | 100,0    |

La tabella che segue riporta le percentuali dei qualificati per età alla qualifica, cittadinanza e genere. La prima caratteristica che emerge dal confronto delle età per cittadinanza è che la metà dei qualificati italiani ha 17 anni al termine della formazione, mentre il 46% dei giovani con cittadinanza straniera è appena maggiorenne. Sia per i cittadini italiani che per quelli stranieri, la percentuale di qualificati con meno di 17 e più di 19 anni risulta molto bassa, sotto il 5%. Mediamente, i qualificati italiani entrano nel mercato del lavoro ad un'età inferiore rispetto ai compagni stranieri, basti pensare che l'85% termina la formazione entro i 18 anni di età, mentre i colleghi stranieri a qualificarsi entro i 18 anni sono il 69%.

Per quanto concerne le differenze di genere, tra i qualificati con cittadinanza italiana si può osservare che le femmine terminano il percorso prima dei maschi, il 55% delle ragazze si qualifica, infatti, entro il diciassettesimo anno di età.

Infine, si rileva una maggiore omogeneità nelle età alla qualifica dei formati con cittadinanza straniera. Come per i colleghi italiani, le femmine terminano mediamente prima dei maschi il percorso di formazione. Per entrambi i generi, la percentuale maggiore di qualificati ha 18 anni al termine del percorso formativo (44% di femmine e 47% di maschi) con code del 30% circa di qualificati entro i vent'anni.

**Tabella 9.** Qualificati per età alla qualifica, cittadinanza e genere, valori %

| Età      | Ita   |       | Ita<br>Totale | Stra  |       | Stra<br>Totale | Totale % |
|----------|-------|-------|---------------|-------|-------|----------------|----------|
|          | F     | M     |               | F     | M     |                |          |
| 16       | 0,2   | 0,4   | 0,3           | 0,2   | 0,2   | 0,2            | 0,3      |
| 17       | 54,8  | 47,2  | 50,3          | 26,2  | 21,0  | 22,7           | 46,0     |
| 18       | 31,7  | 37,0  | 34,8          | 43,6  | 47,0  | 45,9           | 36,6     |
| 19       | 11,8  | 14,2  | 13,2          | 25,2  | 26,1  | 25,8           | 15,2     |
| 20       | 1,4   | 1,3   | 1,3           | 4,5   | 5,2   | 5,0            | 1,9      |
| 21       | 0,0   | 0,0   | 0,0           | 0,3   | 0,6   | 0,5            | 0,1      |
| Totale % | 100,0 | 100,0 | 100,0         | 100,0 | 100,0 | 100,0          | 100,0    |

La tabella 10 descrive le caratteristiche dei qualificati per denominazione corso e cittadinanza. I corsi che accolgono più qualificati stranieri (27,5%) afferiscono all'area *operatore per l'abbigliamento* (confezioni artigianali e industriali) e *operatore meccanico* (attrezzista, costruttore macchine utensili e montatore manutentore). Il 20,4% dei qualificati stranieri ha seguito corsi nell'area di *operatore meccanico carrozziere*, infine il 19,4% ha frequentato corsi da *operatore elettrico*. I corsi appena descritti presentano una polarizzazione di genere: mentre il 25,3% dei qualificati nell'area di *operatore dell'abbigliamento* è di genere femminile, nelle aree di *operatore meccanico*, *operatore elettrico* e *operatore meccanico carrozziere*, i qualificati sono pressoché tutti maschi. Le qualificate con cittadinanza straniera prediligono altresì i corsi da *operatore dei trattamenti estetici*, *operatore servizi all'impresa* (12%) e *oreficeria* (10,3%). Al contrario, il corso meno frequentato dai qualificati con cittadinanza straniera è quello da *operatore agricolo*: seguito solamente dall'1,2% dei maschi stranieri.



È possibile rilevare delle vere e proprie nicchie formative pressoché esclusivamente popolate da cittadini italiani. Nello specifico, i corsi di *operatore grafico* e *operatore dei servizi ristorativi* sono quelli con la percentuale maggiore, gli italiani risultano rispettivamente il 91,4% e 90,2%. Infine, come osservato per i qualificati con cittadinanza straniera, anche in questo caso vi sono delle specifiche di genere; i corsi maggiormente frequentati dalle qualificate con cittadinanza italiana sono quelli di *operatore dei trattamenti estetici* (83,4%), e *operatore dell'abbigliamento* (71,4%).

**Tabella 10.** Qualificati per corso, cittadinanza e genere, valori %

| Denominazione corso                                 | Ita  |      | Ita Totale | Stra |      | Stra Totale | Totale % |
|-----------------------------------------------------|------|------|------------|------|------|-------------|----------|
|                                                     | F    | M    |            | F    | M    |             |          |
| Operatore agricolo                                  | 4,8  | 94,0 | 98,8       | 0,0  | 1,2  | 1,2         | 100,0    |
| Operatore dei trattamenti estetici                  | 83,4 | 6,8  | 90,2       | 9,1  | 0,7  | 9,8         | 100,0    |
| Operatore dell'abbigliamento                        | 71,4 | 1,1  | 72,5       | 25,3 | 2,2  | 27,5        | 100,0    |
| Operatore dell'alimentazione                        | 35,6 | 48,4 | 84,0       | 9,7  | 6,3  | 16,0        | 100,0    |
| Operatore di saldocarpenzeria                       | 0,0  | 86,2 | 86,2       | 0,0  | 13,8 | 13,8        | 100,0    |
| Operatore edile                                     | 0,0  | 87,9 | 87,9       | 0,0  | 12,1 | 12,1        | 100,0    |
| Operatore elettrico                                 | 0,5  | 80,1 | 80,6       | 0,2  | 19,2 | 19,4        | 100,0    |
| Operatore elettronico                               | 1,9  | 85,2 | 87,0       | 0,0  | 13,0 | 13,0        | 100,0    |
| Operatore falegnameria                              | 5,6  | 82,6 | 88,2       | 0,0  | 11,8 | 11,8        | 100,0    |
| Operatore grafico                                   | 28,3 | 63,1 | 91,4       | 1,6  | 7,0  | 8,6         | 100,0    |
| Operatore impiantista termoidraulico                | 0,0  | 81,5 | 81,5       | 0,0  | 18,5 | 18,5        | 100,0    |
| Operatore meccanico                                 | 0,1  | 72,4 | 72,5       | 0,1  | 27,5 | 27,5        | 100,0    |
| Operatore meccanico carrozziere                     | 0,0  | 79,6 | 79,6       | 0,0  | 20,4 | 20,4        | 100,0    |
| Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo | 0,3  | 82,4 | 82,8       | 0,0  | 17,2 | 17,2        | 100,0    |
| Operatore oreficeria                                | 29,3 | 55,2 | 84,5       | 10,3 | 5,2  | 15,5        | 100,0    |
| Operatore servizi all'impresa                       | 57,4 | 26,4 | 83,8       | 12,0 | 4,2  | 16,2        | 100,0    |
| Operatore servizi ristorativi                       | 36,9 | 53,2 | 90,2       | 4,6  | 5,2  | 9,8         | 100,0    |
| Totale %                                            | 34,0 | 50,4 | 84,4       | 5,1  | 10,5 | 15,6        | 100,0    |

#### 4 I DATA WAREHOUSE

L'accesso ai dati impiegati per la conduzione dello studio preliminare è stato possibile grazie alla collaborazione con il gruppo di ricerca incaricato della valutazione del *Placement* per conto della Regione Piemonte, sulle attività formative finanziate tramite POR-FSE, per il periodo 2007-2013 (Ragazzi et al., 2014; 2013).

Durante gli anni in cui è stata effettuata la valutazione di *Placement*, per ragioni tecniche e metodologiche, i qualificati della Direttiva Obbligo di istruzione sono stati esclusi dalle analisi. In particolare, le analisi di *Placement* svolte per la valutazione delle Direttive Obbligo di Istruzione (OI) e Mercato del Lavoro (MdL), la direttiva OI non è mai stata sottoposta all'analisi di impatto netto (avente come obiettivo la valutazione del contributo dato dal percorso formativo alla modifica della situazione preesistente – *Placement* dei formati –, al netto dei risultati che si sarebbero ottenuti ugualmente) (Martini e Sisti, 2009). Non è stato, infatti, possibile costruire un

gruppo di controllo per questa popolazione, non essendoci studenti in obbligo di istruzione e formazione esclusi dal circuito educativo o formativo<sup>4</sup>. Al contrario, per la Direttiva MdL, le diverse caratteristiche della popolazione hanno permesso di costruire un gruppo di controllo idoneo alla verifica dell'impatto della formazione professionale sull'occupabilità dei formati (Ragazzi et al., 2014; 2013).

Per studiare la popolazione in oggetto è stato necessario effettuare il *merge* di due *data warehouse*: il primo proveniente dal Sistema Informativo Formazione Professionale e Lavoro (MonVISO), il secondo dal catalogo *Stampe Selettive Lavoratori*, che contiene le Comunicazioni Obbligatorie (COB) dei rapporti di lavoro di tutti i formati della formazione professionale della Regione Piemonte. I microdati impiegati per lo studio provengono da *data warehouse* creati per fini istituzionali e amministrativi; queste fonti, nonostante la ricchezza delle informazioni contenute, presentano delle debolezze tipiche dei dati secondari non generati per espliciti fini di ricerca. L'estrazione dei dati ha richiesto un complesso lavoro al fine di garantirne l'affidabilità (Biolcati Rinaldi & Vezzoni, 2012; King, 1995). La portata informativa dei dati può infatti cambiare molto, una volta compreso il processo che sta dietro al caricamento del dato stesso. Le informazioni raccolte sono state utilizzate previa valutazione dell'affidabilità e inevitabilmente, alcuni campi non sono stati utilizzati<sup>5</sup>. L'impossibilità di utilizzare alcuni campi può essere altresì ricondotta alle procedure additive con le quali vengono originati i database amministrativi. Non è raro, infatti, trovare informazioni ripetute in campi simili ma non identici, proprio a causa della mancata aggregazione dei dati con la stessa portata informativa (Ragazzi e Sella, 2013). La mancata sistematicità con la quale vengono aggiunte le informazioni fa sì che vi sia una sovrapposizione informativa, che in assenza di un'adeguata ricostruzione del processo di creazione del campo, può determinare la perdita o il mancato utilizzo del patrimonio informativo stesso.

#### 4.1 Il Database MonVISO

La prima base dati utilizzata per lo studio dell'universo di riferimento è stata estratta dal catalogo MonVISO (Monitorare e Valutare Interventi a Sostegno dell'Occupazione-Formazione Professionale), i dati provengono dal *data warehouse* Sistema Informativo Formazione Professionale e Lavoro, gestito dalla Regione Piemonte e contenente il dettaglio dei corsi di formazione professionale finanziati nell'ambito della programmazione 2007-2013 oltre che le specifiche degli allievi (qualificati e non) che vi hanno partecipato.

Le informazioni raccolte attraverso questo database possono essere distinte in due sezioni. Da un lato vi sono i dati relativi ai corsi di formazione frequentati dai qualificati nella Direttiva Obbligo di Istruzione, durante la Programmazione POR-FSE 2007-2013, dall'altra le informazioni anagrafiche dei qualificati. Tutte le informazioni sono riconducibili all'individuo grazie al codice fiscale, ciò ha reso possibile il *merge* con il database delle Comunicazioni Obbligatorie e permesso di seguire i qualificati dal termine del corso di formazione ai cinque anni successivi.

Nella Tabella 11 sono riportate le informazioni sulla numerosità della popolazione in analisi, ripartita nelle due Azioni formative della Direttiva Obbligo di Istruzione (OI3-Azione IV.H.11.99 e OIB-IV.H.11.01). La numerosità della popolazione studiata è di N. 11336 qualificati, di cui 6663 nell'Azione OI3 e 4673 nell'Azione OIB.

---

<sup>4</sup> Ad esclusione del fenomeno dei Neet (*Not in Education Employment or Training*), che riguarda giovani non rintracciabili poiché allontanatisi dal percorso scolastico, i giovani in obbligo di istruzione e formazione sono obbligatoriamente inseriti nel circuito scolastico e formativo. Per questo, la popolazione in studio non ha reso possibile la costruzione di un campione controfattuale, necessario all'analisi di impatto, fattore che ne ha determinato l'esclusione dalla Direttiva OI dall'analisi di Placement.

<sup>5</sup> A titolo esemplificativo, i campi sulle anagrafiche dei qualificati e sul loro percorso formativo sono presenti sia nel *data warehouse* MonVISO sia in quello delle comunicazioni obbligatorie, tuttavia i dati inseriti in quest'ultimo non sono stati ritenuti affidabili poiché poco dettagliati e spesso non aggiornati. La finalità per la quale è stato progettato e implementato tale strumento fa sì che le informazioni raccolte siano puntuali nel rilevare i cambiamenti relativi allo stato occupazionale del lavoratore, ma decisamente meno nella rilevazione delle prerogative dei lavoratori stessi.

**Tabella 11.** Ripartizione della popolazione di riferimento per Azione formativa

| Azione             | N     |
|--------------------|-------|
| OI3                | 6663  |
| OIB                | 4673  |
| Totale complessivo | 11336 |

I qualificati nelle azioni formative oggetto di analisi non sono ugualmente ripartiti nelle Province piemontesi. In generale, è possibile rilevare una ripartizione tra OI3 (60%) e OIB (40%), ma vi sono Province in cui la differenza tra le due azioni è ancora più marcata. I qualificati nella Provincia di Cuneo hanno frequentato per l'80% circa corsi di formazione triennali, solamente il 19% circa si è qualificato in corsi più brevi dell'OIB.

I qualificati in Provincia di Torino, di Biella e Asti sono ripartiti pressoché equamente tra le due Azioni formative, mentre i qualificati in Provincia di Novara hanno per lo più scelto di qualificarsi nei corsi brevi dell'OIB.

**Tabella 12.** Ripartizione dei qualificati per provincia e Azione, valori %

| Azione | Alessandria | Asti  | Biella | Cuneo | Novara | Torino | Verbanò<br>Cusio<br>Ossola | Vercelli | Totale<br>% |
|--------|-------------|-------|--------|-------|--------|--------|----------------------------|----------|-------------|
| OI3    | 73,0        | 45,4  | 53,5   | 81,2  | 37,9   | 52,4   | 60,0                       | 47,4     | 58,8        |
| OIB    | 27,0        | 54,6  | 46,5   | 18,8  | 62,1   | 47,6   | 40,0                       | 52,6     | 41,2        |
| Totale | 100,0       | 100,0 | 100,0  | 100,0 | 100,0  | 100,0  | 100,0                      | 100,0    | 100,0       |

Dalla tabella seguente è possibile osservare il confronto della distribuzione dei qualificati nei diversi corsi, oltre la metà ha frequentato dei corsi nelle prime tre aree, sia per l'Azione OI3 (50,1%) sia per OIB (54,6%). Per quanto riguarda le tipologie di corsi con la percentuale maggiore di qualificati, vi sono delle differenze tra i corsi triennali e quelli brevi.

Per l'Azione OI3 i corsi per *operatore servizi alle imprese* (servizi commerciali, di accoglienza e gestionali) sono quelli che presentano la percentuale maggiore di qualificati. Il 16,3% dei qualificati in questa Azione proviene invece dai corsi di *operatore elettrico* (corsi da impiantista civile o installatore e manutentore di impianti di automazione industriale). Infine, la terza tipologia di corsi, per numero di qualificati (15,8%) in OI3 è quella di *operatore dei servizi ristorativi* (cucina e sala bar).

Per quanto riguarda l'azione OIB, i corsi da *operatore dei trattamenti estetici* (acconciatore ed estetista) sono quelli che accolgono il maggior numero di qualificati tra il 2010-2012 (24,5%). Anche per questa azione i corsi di *operatore elettrico* sono al secondo posto per percentuale di qualificati (16,1%). Infine, il 14% dei qualificati ha frequentato un corso da *operatore servizi alle imprese*.

**Tabella 13.** Qualificati 2010-2012 nella Direttiva Obbligo di Istruzione, per Azioni, corsi, valori %

| Denominazione corso                                 | OI3   | Denominazione corso                                 | OIB   |
|-----------------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------|-------|
| Operatore servizi all'impresa                       | 18,0  | Operatore dei trattamenti estetici                  | 24,5  |
| Operatore elettrico                                 | 16,3  | Operatore elettrico                                 | 16,1  |
| Operatore servizi ristorativi                       | 15,8  | Operatore servizi all'impresa                       | 14,0  |
| Operatore dei trattamenti estetici                  | 15,7  | Operatore servizi ristorativi                       | 13,8  |
| Operatore meccanico                                 | 12,3  | Operatore meccanico                                 | 11,3  |
| Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo | 6,2   | Operatore dell'alimentazione                        | 4,5   |
| Operatore impiantista termoidraulico                | 3,5   | Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo | 3,6   |
| Operatore grafico                                   | 2,9   | Operatore grafico                                   | 2,5   |
| Operatore dell'alimentazione                        | 2,6   | Operatore impiantista termoidraulico                | 2,2   |
| Operatore falegnameria                              | 1,8   | Operatore elettronico                               | 1,5   |
| Operatore elettronico                               | 1,4   | Operatore falegnameria                              | 1,3   |
| Operatore edile                                     | 1,1   | Operatore agricolo                                  | 1,2   |
| Operatore oreficeria                                | 0,9   | Operatore dell'abbigliamento                        | 1,2   |
| Operatore dell'abbigliamento                        | 0,5   | Operatore meccanico carrozziere                     | 1,2   |
| Operatore di saldocarpenaria                        | 0,5   | Operatore edile                                     | 0,8   |
| Operatore agricolo                                  | 0,4   | Operatore di saldocarpenaria                        | 0,5   |
| Totale complessivo                                  | 100,0 | Totale complessivo                                  | 100,0 |

L'ultima informazione, rispetto ai corsi di formazione professionale seguiti dai qualificati piemontesi in OI è relativa al numero di ore di formazione ripartiti per le diverse tipologie di corso. I corsi di formazione presi in considerazione sono di 1200-2250-3150 ore suddivise in 1-2-3 anni di formazione. I corsi con 1200 ore sono quelli meno frequentati dai qualificati in OI, infatti, accolgono appena il 2,7% del totale dei di questa Direttiva. A seguire vi sono i corsi di 2250 ore, con il 38,5% dei qualificati e infine i corsi triennali, con 3150 ore risultano quelli maggiormente frequentati dai qualificati (58,8%).

**Tabella 14.** Distribuzione dei qualificati per numero di ore dei corsi di formazione frequentati, valori %

| Denominazione corso                                  | 1200 ore | 2250 ore | 3150 ore | Totale % |
|------------------------------------------------------|----------|----------|----------|----------|
| Operatore agricolo                                   | 0,0      | 69,0     | 31,0     | 100,0    |
| Operatore dei trattamenti estetici                   | 3,5      | 48,7     | 47,7     | 100,0    |
| Operatore dell'abbigliamento                         | 0,0      | 60,4     | 39,6     | 100,0    |
| Operatore dell'alimentazione                         | 3,7      | 50,8     | 45,5     | 100,0    |
| Operatore di saldocarpenaria                         | 0,0      | 37,9     | 62,1     | 100,0    |
| Operatore edile                                      | 33,6     | 0,0      | 66,4     | 100,0    |
| Operatore elettrico                                  | 0,0      | 40,8     | 59,2     | 100,0    |
| Operatore elettronico                                | 22,8     | 21,0     | 56,2     | 100,0    |
| Operatore falegnameria                               | 0,0      | 33,7     | 66,3     | 100,0    |
| Operatore grafico                                    | 6,7      | 30,9     | 62,4     | 100,0    |
| Operatore impiantista termoidraulico                 | 0,0      | 30,7     | 69,3     | 100,0    |
| Operatore meccanico                                  | 3,0      | 36,0     | 61,0     | 100,0    |
| Operatore meccanico carrozziere                      | 0,0      | 100,0    | 0,0      | 100,0    |
| Operatore meccanico ed elettronico dell'auto-veicolo | 4,8      | 24,0     | 71,2     | 100,0    |
| Operatore oreficeria                                 | 0,0      | 0,0      | 100,0    | 100,0    |
| Operatore servizi all'impresa                        | 2,9      | 32,4     | 64,7     | 100,0    |
| Operatore servizi ristorativi                        | 0,0      | 37,9     | 62,1     | 100,0    |
| Totale complessivo                                   | 2,7      | 38,5     | 58,8     | 100,0    |

## 4.2 Il Database COB

I microdati di MonVISO sono stati integrati con i dati del catalogo *Stampe Selettive Lavoratori*. Queste informazioni provengono dal Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP) *data warehouse* che contiene le Comunicazioni Obbligatorie (COB) dei rapporti di lavoro.

Tramite le COB è stato possibile accedere a tutti i dati relativi all'instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro dei qualificati. Il *merge* dei due database ha imposto delle scelte metodologiche di rilievo. Mentre si è già accennato alle scelte effettuate per i dati MonVISO, la selezione degli *spell* temporali da rilevare è stata guidata dalla letteratura sul tema.

Avendo potenzialmente a disposizione tutti gli episodi lavorativi rilevati attraverso le comunicazioni obbligatorie<sup>6</sup>, per tutti i qualificati della formazione professionale finanziata dal FSE nella programmazione 2007-2013, si è scelto di seguire i qualificati fino a cinque anni dalla qualifica, per questo le annualità considerate sono il 2010-2011-2012. I qualificati nel 2012 sono, infatti, gli ultimi giovani in obbligo di istruzione per i quali è stato possibile seguirne gli episodi lavorativi per cinque anni consecutivi (fino al 2017).

La letteratura sul tema non è univoca rispetto agli *spell* temporali da considerare, ma le strategie metodologiche impiegate sono principalmente due. Innanzi tutto, alcuni autori impiegano come periodo massimo di analisi quello a disposizione dal database di riferimento, che talvolta può essere molto lungo (Arranz et al., 2010; Gebel, 2009; Korpi et al., 2003), talaltra molto meno, prendendo in considerazione fino a sette anni dal termine del processo di istruzione e formazione (Passaretta & Wolbers, 2016; Amuedo-Dorantes et al., 2008; Barbieri e Scherer, 2009; Berton et al. 2011). La seconda strategia è quella impiegata dagli autori che scelgono lo *spell* temporale da analizzare, non tanto in base alla disponibilità dei dati, quanto piuttosto alla capacità dell'intervallo di cogliere il fenomeno in studio. In questo caso, gli inserimenti occupazionali vengono analizzati al massimo fino a cinque anni dal termine del percorso di istruzione e formazione professionale (Brzinsky-Fay, 2007; McGinnity et al., 2005). In linea con questa seconda strategia, nel presente studio, propedeutico a più approfondite analisi econometriche, i qualificati sono stati seguiti fino a cinque anni dopo la qualifica professionale, intervallo temporale scelto perché ritenuto adeguatamente informativo rispetto al processo di transizione al mercato del lavoro (Barbieri & Sestito, 2008; Quintini et al., 2007; Quintini & Martin, 2006; Gagliarducci, 2005) oltre ad essere una *proxy* della carriera lavorativa iniziale dei giovani (Fuller & Stecy-Hildebrandt, 2014a-2014b; Gebel, 2013; Scherer, 2001).

La seconda scelta metodologica effettuata riguarda i *time point* considerati. Anche in questo caso la letteratura non è unanime nella scelta. C'è ragione di ritenere che la scelta dipenda molto dai dati a disposizione e dal Paese in cui sono stati raccolti. Barbieri & Scherer (2009) osservano che, dipendentemente dal Paese analizzato, tra  $\frac{1}{3}$  e  $\frac{2}{3}$  dei lavoratori che hanno contratti a tempo determinato muovono verso lavori stabili nell'arco di due anni dal primo contratto atipico (Barbieri & Scherer, 2009; Contini et al., 1999). Proprio per questo, alcune ricerche impiegano uno *spell* temporale di massimo due anni (Bernardi & De Simone, 2017; Picchio, 2008; Autor & Hoxseman, 2010), con *time point* per lo più mensili (Brzinsky-Fay, 2007; McGinnity et al., 2005; Scherer, 2001), semestrali (Gagliarducci, 2005), annuali (Fuller 2014a, 2014b; Bernardi & De Simone, 2017; Barbieri e Sestito, 2008; Berton et al., 2007; Arulampalam, 2001) per cogliere le eventuali trasformazioni degli eventi lavorativi. Per l'Italia, ma in generale per i Paesi dell'Europa meridionale, il tempo necessario per effettuare la prima transizione al mercato del lavoro e per (eventualmente) passare da un contratto atipico ad un contratto stabile è più lungo che per gli altri

---

<sup>6</sup> Le Comunicazioni Obbligatorie non raccolgono informazioni sull'autoimpiego né sul lavoro sommerso. Tale caratteristica è certamente un limite, ma la giovane età della popolazione fa sì che la perdita di informazioni sia contenuta. Purtroppo, il limite maggiore di questo database è dato dalla mancata registrazione della tipologia di individui accolti sotto l'etichetta "disoccupati". Al suo interno vi sono infatti sia persone in cerca di occupazione, sia inattivi, sia rientri in istruzione. Registrando solamente le comunicazioni obbligatorie, nello scarico dei dati, i disoccupati sono semplicemente coloro che non hanno registrato alcun contratto nel periodo analizzato.

Paesi europei (Gagliarducci, 2005). Si è quindi scelto di rilevare lo stato occupazionale annualmente, sino a cinque anni dalla qualifica.

La terza scelta metodologica è relativa alla selezione del mese dell'anno in cui effettuare lo scarico dei dati sui contratti dei qualificati. Si è scelto il mese di marzo, principalmente perché gli esiti occupazionali dei qualificati della formazione professionale sono maggiormente esposti alla stagionalità rispetto ad altri occupati (Ragazzi et al., 2013). Nello specifico, i giovani qualificati transitano spesso in occupazioni di carattere stagionale (ad es. nel settore della ristorazione) e l'inserimento con contratti atipici in queste tipologie occupazionali non è circoscritto ai qualificati in *operatore dei servizi ristorativi*, per via delle poche competenze in ingresso richieste (Ragazzi et al. 2013). Dato che i corsi di formazione terminano nel mese di giugno, la prima rilevazione (dopo un anno dalla qualifica) avrebbe rischiato di sovrastimare gli episodi lavorati dei formati. Per questo motivo si è scelto di effettuare lo scarico dati a marzo, perché è un mese neutro (abbastanza lontano sia dai mesi invernali, sia da quelli estivi, in cui tale rischio è maggiore).

Oltre alla scelta del mese da considerare, è stato altresì necessario decidere quali episodi lavorativi prendere in considerazione. Vi sono infatti dei casi in cui sono state registrate molteplici attivazioni di contratti nelle COB. Questa condizione si è verificata per l'1,8% della popolazione studiata. In questi casi le scelte sono state due:

- È stato considerato il contratto con il > numero di giorni nel mese;
- A parità di giorni lavorati nel mese, si è deciso di considerare il contratto maggiormente "prestigioso". A titolo esemplificativo, nei casi in cui il lavoratore, nel mese di marzo, sia risultato occupato 15 giorni con un contratto temporaneo e 15 giorni con un contratto determinato si è scelto il contratto determinato.

Le tipologie contrattuali sono state suddivise in cinque categorie: *contratti a tempo indeterminato*, *determinato* (comprende anche i contratti di apprendistato), *temporaneo* (collaborazioni di vario tipo, somministrazione, occasionale), *tirocini e disoccupati* (Fuller, 2014a; Berton et al., 2011, 2007).

Al fine di descrivere l'andamento degli esiti occupazionali dei qualificati tra il 2010 e il 2012, di seguito si riportano le descrittive relative allo stato occupazionale dall'anno successivo alla qualifica, fino a cinque anni dopo. Ad un anno dalla qualifica, lo stato di disoccupazione risulta il più alto tra i qualificati, con percentuali che variano dal 66% nel 2010 al 76% nel 2012. È possibile osservare un progressivo ritardo nell'ingresso nel mercato del lavoro tra i qualificati tra il 2010 e il 2012; nelle tre annualità si osserva un incremento del +10,2% di disoccupati ad un anno dalla qualifica, mentre è possibile rilevare una diminuzione dei contratti a tempo determinato -8,1%. I qualificati nel 2010 presentano la percentuale più bassa di disoccupati rispetto alle altre due annualità. Questo dato è compensato da una maggiore attivazione di contratti di tirocinio e di contratti a tempo determinato (per lo più in apprendistato). È interessante osservare che, ad un anno dalla qualifica, coloro che hanno terminato il percorso nel 2012 risultano maggiormente condizione di disoccupazione, oltre ad essere meno assunti con contratti a tempo determinato.

A due anni dalla qualifica professionale, diminuiscono gli individui disoccupati per i qualificati di tutte e tre le annualità considerate, in media del -12% circa. Come è logico attendersi, diminuiscono anche i contratti di tirocinio, mentre i contratti temporanei aumentano lievemente. Le due tipologie contrattuali segnate dal maggiore incremento percentuale sono i tempi determinati, grazie all'attivazione dei contratti di apprendistato, nonché i contratti a tempo indeterminato, con un aumento di circa il 4% per tutte e tre le annualità. Dall'analisi dei trend delle singole annualità si osserva che, a due anni dalla qualifica, il 40% circa dei qualificati è assunto con contratto determinato o indeterminato, mentre rispetto all'anno precedente, si osserva un aumento di circa 2 punti percentuali delle assunzioni con contratto temporaneo. Circa il 40% dei qualificati nel 2011, a due anni dal termine della formazione sono assunti con contratti determinati e indeterminati, il doppio rispetto all'anno precedente, mentre le fluttuazioni per i contratti temporanei sono minime (-0,3%). Infine, i qualificati nel 2012, dopo due anni dal termine della formazione

presentano un incremento del 8% nell'attivazione di contratti determinati e del +5,4% per i tempi indeterminati.

A tre anni dalla qualifica, continua a diminuire la percentuale di qualificati disoccupati, ma il trend inizia ad essere meno marcato: mentre nel passaggio dal primo al secondo anno post qualifica, la diminuzione è stata circa del 12%, nel passaggio dal secondo al terzo anno, i disoccupati risultano il 7% in meno. I contratti determinati e indeterminati aumentano circa del +5% rispetto all'anno precedente. I qualificati nel 2010, dopo tre anni dalla conclusione della formazione presentano una diminuzione -1,4% di assunti con contratti temporanei e dei disoccupati -3,9% rispetto all'anno precedente, al contrario, si rileva un lieve aumento dei contratti a tempo indeterminato +5,2%. Per i qualificati nel 2011 e 2012, a tre anni dalla qualifica si osserva una diminuzione della disoccupazione di circa 10 punti percentuali, il che permette loro di recuperare lo svantaggio iniziale, rispetto ai qualificati nel 2010. Infine, i contratti determinati e indeterminati sono mediamente in aumento per entrambe le annualità, rispettivamente del 4% e del 5%. Dopo quattro anni dalla qualifica, la percentuale dei disoccupati continua a diminuire rispetto all'anno precedente, in media del 6%. Per quanto riguarda i contratti determinati, si rileva una stabilità del trend, mentre gli indeterminati aumentano in media del 5,5% nelle tre annualità. Anche in questo caso vi sono differenze rispetto agli anni di qualifica: i qualificati nel 2010 sono quelli che presentano un incremento minore dei contratti temporanei +3,3% mentre i qualificati nel 2012 presentano la percentuale maggiore di contratti indeterminati rispetto all'anno precedente: +7,9%. Per quanto concerne i contratti temporanei, la diminuzione rispetto all'anno precedente è costante per tutte e tre le annualità.

Infine, a distanza di cinque anni dalla qualifica professionale, i qualificati assunti con contratti determinati o indeterminati sono tra il 50% e il 60%, nelle tre annualità. I contratti a tempo determinato smettono di aumentare mentre i qualificati nel 2012 presentano un'inversione del trend: +8% di assunzioni a contratto determinato rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne i tempi indeterminati, questi aumentano per tutte e tre le annualità: +4,1% per i qualificati nel 2010, +6,7% per i qualificati nel 2011 e +1,4 per l'ultima coorte. I disoccupati diminuiscono mediamente del 6% così come i contratti temporanei dei qualificati nel 2010-2011.

**Tabella 15.** Stato occupazionale nei cinque anni successivi alla qualifica, per anno di qualifica, valori %

|               | Stato occupazionale<br>ad 1 anno |      |      | Stato occupazionale<br>a 2 anni |      |      | Stato occupazionale<br>a 3 anni |      |      | Stato occupazionale<br>a 4 anni |      |      | Stato occupazionale<br>a 5 anni |      |      |
|---------------|----------------------------------|------|------|---------------------------------|------|------|---------------------------------|------|------|---------------------------------|------|------|---------------------------------|------|------|
|               | Anno della qualifica             |      |      | Anno della qualifica            |      |      | Anno della qualifica            |      |      | Anno della qualifica            |      |      | Anno della qualifica            |      |      |
|               | 2010                             | 2011 | 2012 | 2010                            | 2011 | 2012 | 2010                            | 2011 | 2012 | 2010                            | 2011 | 2012 | 2010                            | 2011 | 2012 |
| Disoccupato   | 66,1                             | 70,3 | 76,3 | 53,0                            | 60,3 | 63,3 | 49,1                            | 52,2 | 53,6 | 46,7                            | 47,6 | 42,4 | 44,6                            | 41,9 | 35,2 |
| Tirocinio     | 6,1                              | 3,8  | 4,6  | 1,9                             | 2,1  | 3,5  | 1,9                             | 2,2  | 3,6  | 1,7                             | 2,1  | 4,5  | 1,6                             | 2,4  | 2,2  |
| Temporaneo    | 3                                | 3,8  | 2,6  | 5,5                             | 4,1  | 3,2  | 4,1                             | 3,7  | 3,1  | 3,4                             | 3,5  | 2,3  | 3,1                             | 2,6  | 2,5  |
| Determinato   | 18,4                             | 15,2 | 10,3 | 27,8                            | 20,7 | 19,4 | 27,9                            | 24,1 | 24   | 27,7                            | 23,9 | 27,1 | 26                              | 23,6 | 35,1 |
| Indeterminato | 6,4                              | 6,9  | 6,2  | 11,9                            | 12,9 | 10,8 | 17,1                            | 17,8 | 15,7 | 20,6                            | 22,9 | 23,6 | 24,7                            | 29,6 | 25   |
| Totale        | 100                              | 100  | 100  | 100                             | 100  | 100  | 100                             | 100  | 100  | 100                             | 100  | 100  | 100                             | 100  | 100  |

## 5 STATI OCCUPAZIONALI E CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

Dal *merge* tra il *data warehouse* MonVISO e quello delle Comunicazioni Obbligatorie, è possibile effettuare una prima lettura delle caratteristiche degli stati occupazionali dei qualificati nel 2010-2011-2012, dopo uno e cinque anni dall'ottenimento della qualifica. La lettura congiunta degli stati occupazionali e delle caratteristiche della popolazione di riferimento ha l'obiettivo di

fornire una lettura approfondita delle caratteristiche degli ingressi nel mercato del lavoro, in termini di percentuali di occupati per genere, età, nazionalità e corsi di formazione frequentati.

### 5.1 Le caratteristiche occupazionali ad un anno dalla qualifica

La tabella che segue presenta le caratteristiche degli ingressi nel mercato del lavoro per anno di qualifica, tipologia contrattuale e genere. Come osservato poco sopra, ad un anno dal conseguimento della qualifica, la condizione prevalente è quella della disoccupazione. L'ingresso nel mercato del lavoro per i giovani qualificati in obbligo di istruzione risulta un processo tutt'altro che rapido. Per quanto concerne le caratteristiche di genere, la condizione di disoccupazione riguarda maggiormente le femmine, soprattutto se qualificate nel 2010 e nel 2011. Mediamente, infatti, le disoccupate sono il 5% in più dei maschi in queste due annualità, trend che si inverte per i qualificati nel 2012: -1,5% di femmine disoccupate rispetto ai maschi. Per tutte e tre le annualità, il tempo determinato risulta lo stato occupazionale principale dopo un anno dalla qualifica, ma anche in questo caso, per le femmine le percentuali sono minori nelle prime due annualità (-5%). Tra i qualificati nel 2012, le differenze di genere sono meno marcate, le femmine con contratto a tempo determinato sono solamente l'1,3% in meno rispetto agli uomini. Per quanto concerne il tempo indeterminato, ad un anno dalla qualifica sono circa il 7% i qualificati nelle tre annualità in questo stato occupazionale. La distribuzione delle donne in questa tipologia contrattuale è di circa il 5%, con variazioni minime a seconda degli anni di qualifica. Infine, a un anno dalla qualifica, le femmine sono più inserite nel mercato del lavoro con contratti atipici (temporaneo + tirocinio), rispetto ai maschi, trend osservabile in tutte e tre le annualità di qualifica.

**Tabella 16.** Tipologia contrattuale e disoccupati, ad un anno dalla qualifica, per genere e anno di qualifica, valori %

| Stato occupazionale | 2010  |       | 2010 Tot. | 2011  |       | 2011 Tot. | 2012  |       | 2012 Tot. | $\bar{X}$<br>Totale % |
|---------------------|-------|-------|-----------|-------|-------|-----------|-------|-------|-----------|-----------------------|
|                     | F     | M     |           | F     | M     |           | F     | M     |           |                       |
|                     |       |       |           |       |       |           |       |       |           |                       |
| Disoccupato         | 69,7  | 63,8  | 66,1      | 72,9  | 68,7  | 70,3      | 75,4  | 76,9  | 76,3      | 70,9                  |
| Tirocinio           | 6,4   | 5,8   | 6,1       | 4,9   | 3,2   | 3,8       | 6,2   | 3,5   | 4,6       | 4,8                   |
| Temporaneo          | 3,9   | 2,5   | 3,0       | 4,7   | 3,3   | 3,8       | 3,6   | 2,0   | 2,6       | 3,1                   |
| Determinato         | 15,2  | 20,4  | 18,4      | 12,6  | 16,8  | 15,2      | 9,5   | 10,8  | 10,3      | 14,6                  |
| Indeterminato       | 4,7   | 7,4   | 6,4       | 5,0   | 8,0   | 6,9       | 5,2   | 6,8   | 6,2       | 6,7                   |
| Totale              | 100,0 | 100,0 | 100,0     | 100,0 | 100,0 | 100,0     | 100,0 | 100,0 | 100,0     | 100                   |

La seconda dimensione considerata è la cittadinanza; è interessante osservare che ad un anno dal termine del corso, la percentuale di cittadini stranieri in condizione di disoccupazione è minore per tutte e tre le annualità, rispetto ai colleghi italiani. Non solo, ad un anno dal termine del percorso di formazione, gli stranieri risultano meno inseriti in percorsi di tirocinio e maggiormente assunti con contratti a tempo indeterminato. Per quanto concerne le occupazioni con contratti permanenti (determinato e indeterminato), tra i qualificati nel 2010 la percentuale di assunti con questi contratti risulta la più alta rispetto alle altre annualità, soprattutto per gli stranieri. Al contrario, tra i qualificati nel 2012 si registra il minor numero di assunzioni di lungo periodo, indipendentemente dalla cittadinanza. Considerando esclusivamente i contratti a tempo indeterminato, ad un anno dalla qualifica, i cittadini stranieri in tutte e tre le annualità risultano maggiormente inseriti con contratti tipici rispetto ai colleghi italiani (+3,2%).

La scelta della formazione professionale, per i giovani con cittadinanza straniera è molto spesso dettata dal desiderio di acquisire competenze tecniche e professionali, immediatamente spendibili per la transizione al mercato del lavoro. La volontà (spesso necessità) di transitare rapidamente potrebbe essere uno degli elementi di spinta per l'accettazione di qualsivoglia lavoro offerto, senza attendere l'offerta migliore o semplicemente più coerente con il proprio percorso formativo (Bernardi et al., 2000). La minore percentuale di stranieri che accedono al mercato del



lavoro tramite tirocini, rispetto ai compagni italiani potrebbe altresì supportare questa interpretazione. Accettare di essere inseriti attraverso dei tirocini, infatti, significherebbe continuare ad investire nel proprio capitale umano accettando di ritardare l'ingresso nel mercato del lavoro con formule contrattuali più remunerative.

**Tabella 17.** Tipologia contrattuale e disoccupati, ad un anno dalla qualifica, per cittadinanza e anno di qualifica, valori %

|                     | 2010  |       | 2010<br>Tot. | 2011  |       | 2011<br>Totale | 2012  |       | 2012<br>Totale | $\bar{X}$<br>Totale % |
|---------------------|-------|-------|--------------|-------|-------|----------------|-------|-------|----------------|-----------------------|
| Stato occupazionale | Ita   | Stra  |              | Ita   | Stra  |                | Ita   | Stra  |                |                       |
| Disoccupato         | 66,3  | 65,2  | 66,1         | 70,7  | 67,7  | 70,3           | 76,4  | 76,0  | 76,3           | 71,0                  |
| Tirocinio           | 6,4   | 4,0   | 6,1          | 4,0   | 2,9   | 3,8            | 4,8   | 3,3   | 4,6            | 4,8                   |
| Temporaneo          | 2,9   | 4,0   | 3,0          | 3,8   | 3,7   | 3,8            | 2,8   | 1,9   | 2,6            | 3,1                   |
| Determinato         | 18,2  | 19,6  | 18,4         | 14,9  | 16,8  | 15,2           | 10,1  | 11,3  | 10,3           | 14,7                  |
| Indeterminato       | 6,2   | 7,3   | 6,4          | 6,5   | 8,9   | 6,9            | 5,9   | 7,5   | 6,2            | 6,5                   |
| Totale              | 100,0 | 100,0 | 100,0        | 100,0 | 100,0 | 100,0          | 100,0 | 100,0 | 100,0          | 100                   |

Per quanto concerne l'età al termine della qualifica, è possibile osservare che, dopo un anno dalla conclusione del percorso formativo, gli occupati hanno mediamente tra i 19-21 anni. Questo significa che al termine del percorso di formazione erano già maggiorenni. Il trend sembrerebbe suggerire che per coloro che terminano la formazione senza aver raggiunto la maggiore età, la transizione verso il mercato del lavoro dopo un anno, potrebbe risultare più complessa rispetto ai compagni che terminano a 18 o 19 anni. Questo dato suggerirebbe, come per altro osservato precedentemente, la limitata capacità del mercato del lavoro italiano di accogliere i giovanissimi.

**Tabella 18.** Stato occupazionale ad un anno dalla qualifica, per età, valori %<sup>4</sup>

|                    | 2010     |              | 2010<br>Totale | 2011     |              | 2011<br>Totale | 2012     |              | 2012<br>Totale | $\bar{X}$<br>Tot. occupati |
|--------------------|----------|--------------|----------------|----------|--------------|----------------|----------|--------------|----------------|----------------------------|
| Età alla qualifica | Occupato | Non occupato |                | Occupato | Non occupato |                | Occupato | Non occupato |                |                            |
| 16                 | 0,1      | 0,3          | 0,2            | 0,4      | 0,3          | 0,3            | 0,3      | 0,2          | 0,2            | 0,3                        |
| 17                 | 43,9     | 49,8         | 47,0           | 44,5     | 50,0         | 47,6           | 41,3     | 44,5         | 43,2           | 43,2                       |
| 18                 | 38,4     | 35,3         | 36,8           | 37,4     | 34,2         | 35,6           | 37,4     | 37,3         | 37,4           | 37,7                       |
| 19                 | 15,3     | 12,4         | 13,8           | 15,3     | 14,1         | 14,6           | 18,6     | 16,3         | 17,3           | 16,4                       |
| 20                 | 2,1      | 1,9          | 2,0            | 2,4      | 1,4          | 1,8            | 2,3      | 1,6          | 1,9            | 2,3                        |
| 21                 | 0,1      | 0,2          | 0,1            | 0,1      | 0,0          | 0,1            | 0,1      | 0,1          | 0,1            | 0,1                        |
| Totale             | 100,0    | 100,0        | 100,0          | 100,0    | 100,0        | 100,0          | 100,0    | 100,0        | 100,0          | 100,0                      |

Nella tabella che segue si riporta lo stato occupazionale dei qualificati ad un anno dal termine del percorso formativo, per tipologia di corso.

Dopo un anno, coloro che hanno concluso la formazione nel 2010 risultano principalmente occupati nei corsi di *operatore saldo carpenteria*, *operatore meccanico carrozziere* e *operatore oreficeria*. Al contrario, i corsi con la percentuale minore di occupati sono: *operatore grafico*, *operatore servizi ristorativi* e *operatore edile*. Anche per i qualificati nel 2011, il corso di *operatore oreficeria* risulta quello con la percentuale maggiore di occupati, seguito da *operatore agricolo* e *operatore edile*. Tra i qualificati in questa annualità, i corsi di *operatore dell'abbigliamento*, *operatore dell'alimentazione* e *operatore servizi ristorativi* sono quelli maggiormente scelti dai formati in stato di disoccupazione dopo un anno dalla qualifica.

Infine, tra i qualificati nel 2012, le percentuali maggiori di occupati sono ripartite tra: *operatore edile*, *operatore meccanico* e *operatore dei trattamenti estetici*.

L'analisi dell'ultima colonna della tabella permette di osservare che in media, per le tre annualità considerate, i qualificati nei corsi di *operatore dell'abbigliamento*, *operatore servizi ristorativi* e *operatore grafico* ad un anno dalla conclusione del percorso formativo, risultano avere percentuali di disoccupazione più alte rispetto agli altri corsi.

**Tabella 19.** Stato occupazionale ad un anno dalla qualifica, per corso e anno di qualifica, valori %

| Tipi corso                                          | 2010 |          | 2011 |          | 2012 |          | $\bar{X}$ tot. occ. | $\bar{X}$ tot. Non occ. |
|-----------------------------------------------------|------|----------|------|----------|------|----------|---------------------|-------------------------|
|                                                     | Occ. | Non occ. | Occ. | Non occ. | Occ. | Non occ. |                     |                         |
| Operatore agricolo                                  | 42,3 | 57,7     | 57,1 | 42,9     | 33,3 | 66,7     | 44,0                | 56,0                    |
| Operatore dei trattamenti estetici                  | 50,6 | 49,4     | 46,1 | 53,9     | 46,3 | 53,7     | 47,7                | 52,3                    |
| Operatore dell'abbigliamento                        | 44,4 | 55,6     | 37,5 | 62,5     | 34,4 | 65,6     | 38,5                | 61,5                    |
| Operatore dell'alimentazione                        | 48,8 | 51,2     | 39,8 | 60,2     | 41,8 | 58,2     | 43,5                | 56,5                    |
| Operatore di saldocarpenaria                        | 72,7 | 27,3     | 50,0 | 50,0     | 48,0 | 52,0     | 53,4                | 46,6                    |
| Operatore edile                                     | 42,1 | 57,9     | 52,5 | 47,5     | 51,7 | 48,3     | 48,6                | 51,4                    |
| Operatore elettrico                                 | 45,7 | 54,3     | 42,2 | 57,8     | 39,2 | 60,8     | 42,5                | 57,5                    |
| Operatore elettronico                               | 47,1 | 52,9     | 49,0 | 51,0     | 48,4 | 51,6     | 48,1                | 51,9                    |
| Operatore falegnameria                              | 49,1 | 50,9     | 51,6 | 48,4     | 35,6 | 64,4     | 45,5                | 54,5                    |
| Operatore grafico                                   | 33,6 | 66,4     | 47,6 | 52,4     | 46,7 | 53,3     | 42,0                | 58,0                    |
| Operatore impiantista termoidraulico                | 54,4 | 45,6     | 48,9 | 51,1     | 39,2 | 60,8     | 47,6                | 52,4                    |
| Operatore meccanico                                 | 52,4 | 47,6     | 46,0 | 54,0     | 46,6 | 53,4     | 48,6                | 51,4                    |
| Operatore meccanico carrozziere                     | 72,2 | 27,8     | 47,1 | 52,9     | 21,1 | 78,9     | 46,3                | 53,7                    |
| Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo | 56,9 | 43,1     | 47,0 | 53,0     | 40,6 | 59,4     | 48,3                | 51,7                    |
| Operatore oreficeria                                | 57,9 | 42,1     | 77,8 | 22,2     | 38,1 | 61,9     | 56,9                | 43,1                    |
| Operatore servizi all'impresa                       | 43,0 | 57,0     | 43,0 | 57,0     | 40,2 | 59,8     | 42,1                | 57,9                    |
| Operatore servizi ristorativi                       | 39,7 | 60,3     | 41,4 | 58,6     | 40,8 | 59,2     | 40,6                | 59,4                    |
| Totale complessivo                                  | 46,9 | 53,1     | 44,7 | 55,3     | 42,3 | 57,7     | 44,6                | 55,4                    |

## 5.2 Le caratteristiche occupazionali a cinque anni dalla qualifica

Dopo aver osservato le caratteristiche degli occupati e dei disoccupati ad un anno dal termine del percorso formativo, di seguito si analizzano gli stati occupazionali cinque anni dopo la qualifica. Dal confronto tra la tabella seguente e la Tabella 16 è possibile osservare che dopo cinque anni dall'ottenimento della qualifica la percentuale di disoccupati scende del 30%, gli occupati con contratti a tempo determinato raddoppiano e si rileva la pressoché stabilità dei contratti temporanei.

La condizione prevalente per i qualificati nelle tre annualità in analisi resta la disoccupazione. La media dei tre anni è del 40,6%, ma vi sono specifiche a seconda dell'annualità di qualifica. In particolare, i qualificati nel 2012 sono percentualmente meno disoccupati dei colleghi qualificati nel 2010 e 2011 e la percentuale di assunti con contratto a tempo determinato è maggiore rispetto alle due annualità precedenti, il 60% dei qualificati nel 2012 è infatti impiegato con contratti tipici (determinati o indeterminati). I qualificati nel 2010 e nel 2011 assunti con contratti di lungo sono rispettivamente il 51% e il 53%, circa il 10% in meno rispetto ai qualificati nel 2012.

Per quanto concerne le prerogative di genere, nonostante il generale abbassamento delle percentuali di disoccupazione, la forbice tra le performance delle femmine e quelle dei maschi sembra continuare ad allargarsi. In particolare, la percentuale di donne disoccupate rispetto ai maschi cresce del 4% rispetto a quanto rilevato dopo un anno dalla fine del corso di formazione. Le donne continuano ad essere impiegate in contratti temporanei in misura leggermente maggiore rispetto agli uomini e rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato, i maschi assunti con questa tipologia contrattuale sono circa il 9% in più delle femmine.

**Tabella 20.** Tipologia contrattuale e disoccupati, a 5 anni dalla qualifica, per genere e anno di qualifica, valori %

| Stato occupazionale | 2010  |       | 2010 Tot. |  | 2011  |       | 2011 Tot. |  | 2012  |       | 2012 Tot. |  | $\bar{X}$ Tot. % |
|---------------------|-------|-------|-----------|--|-------|-------|-----------|--|-------|-------|-----------|--|------------------|
|                     | F     | M     |           |  | F     | M     |           |  | F     | M     |           |  |                  |
| Disoccupato         | 49,4  | 41,6  | 44,6      |  | 45,0  | 40,1  | 41,9      |  | 41,0  | 31,7  | 35,2      |  | 40,6             |
| Tirocinio           | 2,0   | 1,4   | 1,6       |  | 3,1   | 2,0   | 2,4       |  | 2,2   | 2,3   | 2,2       |  | 2,0              |
| Temporaneo          | 4,6   | 2,1   | 3,1       |  | 4,0   | 1,7   | 2,6       |  | 3,8   | 1,6   | 2,4       |  | 2,7              |
| Determinato         | 23,8  | 27,4  | 26,0      |  | 22,8  | 24,0  | 23,6      |  | 33,5  | 36,0  | 35,1      |  | 28,3             |
| Indeterminato       | 20,3  | 27,5  | 24,7      |  | 25,0  | 32,2  | 29,6      |  | 19,5  | 28,4  | 25,0      |  | 26,4             |
| Totale              | 100,0 | 100,0 | 100,0     |  | 100,0 | 100,0 | 100,0     |  | 100,0 | 100,0 | 100,0     |  | 100,0            |

L'analisi per tipologia occupazionale e cittadinanza a cinque anni dalla qualifica permette di osservare che l'iniziale vantaggio nell'ingresso nel mercato del lavoro per i cittadini stranieri sembra dissiparsi. Non solo, si rileva altresì un'inversione di tendenza: la percentuale di stranieri disoccupati è infatti mediamente maggiore di quella dei colleghi italiani, nelle tre annualità considerate (+5%). Rispetto a quanto mostrato in Tabella 17, persiste la tendenza per gli stranieri ad essere meno inseriti nei percorsi di tirocinio, mentre non è confermato il maggiore inserimento con contratti a tempo determinato. I cittadini italiani, dopo cinque anni dalla qualifica risultano mediamente più inseriti in questi percorsi. Il dato più interessante è fornito dalle assunzioni a tempo indeterminato. Dopo cinque anni, non vi è praticamente differenza tra le assunzioni con questa tipologia contrattuale.

**Tabella 21.** Tipologia contrattuale e disoccupati, a cinque anni dalla qualifica, per cittadinanza e anno di qualifica, valori %

| Stato occupazionale | 2010  |       | 2010 Tot. |  | 2011  |       | 2011 Tot. |  | 2012  |       | 2012 Tot. |  | $\bar{X}$ Tot. % |
|---------------------|-------|-------|-----------|--|-------|-------|-----------|--|-------|-------|-----------|--|------------------|
|                     | ITA   | STRA  |           |  | ITA   | STRA  |           |  | ITA   | STRA  |           |  |                  |
| Disoccupato         | 44,4  | 45,6  | 44,6      |  | 41,2  | 45,3  | 41,9      |  | 35,7  | 44,9  | 37,2      |  | 41,2             |
| Tirocinio           | 1,8   | 0,7   | 1,6       |  | 2,6   | 1,4   | 2,4       |  | 2,7   | 1,4   | 2,5       |  | 2,2              |
| Temporaneo          | 2,6   | 5,7   | 3,1       |  | 2,5   | 3,1   | 2,6       |  | 2,4   | 2,9   | 2,5       |  | 2,7              |
| Determinato         | 26,4  | 24,0  | 26,0      |  | 24,1  | 20,5  | 23,6      |  | 28,9  | 19,9  | 27,5      |  | 25,7             |
| Indeterminato       | 24,8  | 24,0  | 24,7      |  | 29,6  | 29,6  | 29,6      |  | 30,3  | 30,8  | 30,4      |  | 28,2             |
| Totale              | 100,0 | 100,0 | 100,0     |  | 100,0 | 100,0 | 100,0     |  | 100,0 | 100,0 | 100,0     |  | 100              |

A cinque anni dal termine del percorso formativo, il presunto vantaggio dei qualificati che hanno terminato il percorso di formazione maggiorenni sembra venire meno. Non solo, coloro che al termine della qualifica avevano 17 anni risultano maggiormente occupati, rispetto a quanti hanno terminato il percorso già maggiorenni, per tutte e tre le annualità.

**Tabella 22.** Stato occupazionale a cinque anni dalla qualifica, per età, valori %

| Età alla<br>qualifica | 2010  |             | 2010<br>Totale | 2011  |          | 2011<br>Totale | 2012  |             | 2012<br>Totale | $\bar{X}$<br>Tot. % |
|-----------------------|-------|-------------|----------------|-------|----------|----------------|-------|-------------|----------------|---------------------|
|                       | Occ.  | Non<br>occ. |                | occ.  | Non occ. |                | occ.  | Non<br>occ. |                |                     |
| 16                    | 0,2   | 0,3         | 0,3            | 0,3   | 0,4      | 0,3            | 0,1   | 0,2         | 0,1            | 0,2                 |
| 17                    | 47,6  | 46,1        | 46,9           | 48,5  | 45,5     | 47,3           | 43,9  | 39,8        | 42,5           | 45,7                |
| 18                    | 36,2  | 37,6        | 36,9           | 34,7  | 36,4     | 35,4           | 36,9  | 39,2        | 37,7           | 36,6                |
| 19                    | 13,6  | 13,6        | 13,6           | 15,0  | 15,8     | 15,3           | 17,1  | 18,8        | 17,7           | 15,5                |
| 20                    | 2,0   | 2,3         | 2,1            | 1,4   | 1,9      | 1,6            | 1,7   | 1,9         | 1,8            | 1,9                 |
| 21                    | 0,2   | 0,1         | 0,2            | 0,1   | 0,0      | 0,0            | 0,2   | 0,0         | 0,1            | 0,1                 |
| Totale                | 100,0 | 100,0       | 100,0          | 100,0 | 100,0    | 100,0          | 100,0 | 100,0       | 100,0          | 100,0               |

Infine, nella tabella che segue sono riportati gli stati occupazionali dei formati nelle tre annualità considerate, per corso di qualifica. I qualificati nel 2010, che risultano maggiormente occupati cinque anni dopo, hanno per lo più frequentato corsi di *operatore di saldocarpen-teria*, *operatore meccanico*, *operatore meccanico carrozziere*. I corsi frequentati da coloro che risultano occupati sono coerenti con quanto rilevato ad un anno dalla qualifica, a diminuire è solamente la percentuale di occupati ad aver frequentato i corsi di *operatore oreficeria*. Anche tra i non occupati la situazione non è mutata a distanza di cinque anni, i qualificati in questo stato hanno per lo più frequentato corsi di *operatore grafico*, *operatore agricolo*, *operatore edile*.

Tra i qualificati nel 2011, coloro che hanno frequentato corsi di meccanica ed elettronica risultano avere i tassi di occupazione maggiore: *operatore meccanico carrozziere*, *operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo* e *operatore elettronico*. Mentre coloro che hanno frequentato corsi di *operatore oreficeria*, *operatore servizi all'impresa* e *operatore dell'abbigliamento* accusano maggiormente la condizione di disoccupazione.

Coloro che risultano occupati e si sono qualificati nel 2012, come osservato per i qualificati nel 2010, hanno per lo più frequentato corsi di meccanica ed elettronica. Al contrario, i tassi maggiori di disoccupazione si osservano tra coloro che hanno frequentato corsi di *operatore grafico* e *oreficeria*.

**Tabella 23.** stato occupazionale a cinque anni dalla qualifica, per corso e anno di qualifica, valori %

| Tipi corso                            | 2010 |             | 2011 |             | 2012 |             | $\bar{X}$ totale<br>occ. | $\bar{X}$ totale<br>Non<br>occ. |
|---------------------------------------|------|-------------|------|-------------|------|-------------|--------------------------|---------------------------------|
|                                       | Occ. | Non<br>occ. | Occ. | Non<br>occ. | Occ. | Non<br>occ. |                          |                                 |
| Operatore agricolo                    | 38,1 | 61,9        | 52,9 | 47,1        | 55,0 | 45,0        | 48,3                     | 51,7                            |
| Operatore dei trattamenti estetici    | 55,1 | 44,9        | 57,0 | 43,0        | 61,4 | 38,6        | 57,8                     | 42,2                            |
| Operatore dell'abbigliamento          | 58,3 | 41,7        | 50,0 | 50,0        | 47,8 | 52,2        | 52,1                     | 47,9                            |
| Operatore dell'alimentazione          | 48,4 | 51,6        | 54,3 | 45,7        | 61,5 | 38,5        | 55,1                     | 44,9                            |
| Operatore di saldocarpen-teria        | 77,8 | 22,2        | 65,0 | 35,0        | 70,0 | 30,0        | 69,4                     | 30,6                            |
| Operatore edile                       | 44,1 | 55,9        | 54,3 | 45,7        | 66,7 | 33,3        | 54,2                     | 45,8                            |
| Operatore elettrico                   | 59,5 | 40,5        | 61,9 | 38,1        | 70,1 | 29,9        | 63,6                     | 36,4                            |
| Operatore elettronico                 | 61,9 | 38,1        | 66,7 | 33,3        | 73,8 | 26,2        | 67,5                     | 32,5                            |
| Operatore falegnameria                | 50,0 | 50,0        | 51,9 | 48,1        | 63,0 | 37,0        | 54,8                     | 45,2                            |
| Operatore grafico                     | 42,6 | 57,4        | 53,4 | 46,6        | 54,5 | 45,5        | 49,1                     | 50,9                            |
| Operatore impiantista ter-moidraulico | 63,1 | 36,9        | 61,6 | 38,4        | 69,7 | 30,3        | 64,6                     | 35,4                            |
| Operatore meccanico                   | 66,7 | 33,3        | 63,3 | 36,7        | 73,3 | 26,7        | 67,3                     | 32,7                            |

|                                                     |      |      |      |      |      |      |      |      |
|-----------------------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Operatore meccanico carrozziere                     | 66,7 | 33,3 | 80,0 | 20,0 | 94,4 | 5,6  | 81,3 | 18,8 |
| Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo | 65,1 | 34,9 | 75,6 | 24,4 | 78,7 | 21,3 | 72,9 | 27,1 |
| Operatore oreficeria                                | 44,4 | 55,6 | 33,3 | 66,7 | 40,0 | 60,0 | 40,0 | 60,0 |
| Operatore servizi all'impresa                       | 45,4 | 54,6 | 48,6 | 51,4 | 59,4 | 40,6 | 50,9 | 49,1 |
| Operatore servizi ristorativi                       | 51,4 | 48,6 | 54,0 | 46,0 | 59,0 | 41,0 | 54,7 | 45,3 |
| Totale                                              | 55,4 | 44,6 | 58,1 | 41,9 | 64,8 | 35,2 | 59,3 | 40,7 |

## 6 CONCLUSIONI

Lo studio condotto attraverso i dati provenienti dal database del Sistema Informativo Formazione Professionale e Lavoro e dal catalogo *Stampe Selettive Lavoratori* ha permesso di analizzare nel dettaglio le caratteristiche individuali e lavorative dei qualificati in transizione al mercato del lavoro. In particolare, lo studio fa riferimento alla popolazione di qualificati nelle annualità 2010-2012, seguendone i percorsi di inserimento occupazionale sino a cinque anni dalla conclusione degli studi.

La popolazione di riferimento è composta prevalentemente da italiani (84,4%) e da individui di genere maschile (61%). I qualificati con cittadinanza straniera sono il 15,6% del totale e le cittadinanze maggiormente presenti sono quella rumena, marocchina e albanese. Per quanto concerne l'età, i qualificati al termine del percorso formativo hanno tra i 16 e i 21 anni, con interessanti differenze per cittadinanza ed età. Mediamente, infatti, i cittadini italiani conseguono prima la qualifica, rispetto ai compagni con cittadinanza straniera e le femmine terminano il percorso formativo "più giovani" rispetto ai maschi. I giovani con cittadinanza straniera, soprattutto se di seconda generazione, intraprendono i percorsi formativi più tardi rispetto ai colleghi italiani. Per quanto concerne le donne, l'età media al termine del percorso di qualifica permette di osservare che incorrono in misura minore a fallimenti scolastici. I percorsi formativi seguiti dai qualificati permettono di rilevare la presenza di nicchie formative pressoché esclusivamente popolate da cittadini italiani: i corsi di *operatore grafico* e *operatore dei servizi ristorativi* sono due esempi a riguardo (91,4% e 90,2% di studenti italiani sul totale dei qualificati).

Dall'analisi descrittiva è altresì emerso che l'ingresso nel mercato del lavoro per i giovani qualificati in obbligo di istruzione risulta un processo tutt'altro che rapido. Ad un anno dal termine del percorso formativo i disoccupati sono circa il 70% nelle tre annualità. È possibile osservare delle specifiche di genere nella distribuzione dei qualificati sul mercato del lavoro. In particolare, le femmine risultano maggiormente disoccupate, ovvero più inserite nel mercato del lavoro con contratti atipici, rispetto ai maschi. I cittadini stranieri in condizione di disoccupazione risultano percentualmente di meno rispetto ai colleghi italiani e risultano maggiormente occupati con contratti a tempo indeterminato. Infine, per quanto riguarda l'età alla qualifica, i giovani che terminano il percorso formativo da maggiorenni risultano avere più chances occupazionali dopo un anno dal corso.

Dopo cinque anni dalla qualifica, la condizione prevalente dei qualificati continua ad essere la disoccupazione (40,6% dei qualificati), anche se in netta diminuzione rispetto alla rilevazione precedente. Tra gli occupati, i qualificati risultano prevalentemente inseriti tramite contratti a tempo indeterminato (28,3%). È possibile rilevare delle specifiche connesse alla cittadinanza: i qualificati stranieri perdono il vantaggio competitivo presentato ad un anno dal termine del percorso formativo, la percentuale di stranieri disoccupati è infatti mediamente maggiore di quella dei colleghi italiani, nelle tre annualità considerate (+5%). Per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato, dopo cinque anni, non vi è praticamente differenza tra le assunzioni con questa tipologia contrattuale tra giovani italiani e stranieri. Rispetto alle differenze di genere, persiste una differenza di performance tra maschi e femmine. La percentuale di donne disoccupate aumenta del 4% rispetto alla rilevazione precedente, non solo, le donne risultano maggiormente

occupate attraverso contratti a tempo determinato rispetto agli uomini. Ad ulteriore rafforzamento del vantaggio competitivo degli uomini in termini di transizioni al mercato del lavoro, è bene osservare che la percentuale di uomini assunti con contratto a tempo indeterminato è circa il 9% in più rispetto a quella delle donne. Per quanto riguarda l'età dei qualificati, il presunto vantaggio di coloro che hanno terminato il percorso formativo maggiorenni sembra venire meno. Risultano, infatti, maggiormente occupati i giovani che hanno terminato la formazione professionale a 17 anni, per tutte e tre le annualità considerate. Questo dato non deve stupire perché spiega lo svantaggio dei qualificati con percorsi formativi frammentari e caratterizzati da insuccessi.

## 7 BIBLIOGRAFIA

- Amuedo-Dorantes, C., Malo, M. A., & Munoz-Bullon, F. (2008). The role of temporary help agency employment on temp-to-perm transitions. *Journal of Labor research*, 29(2), 138–161.
- Arranz, J. M., García-Serrano, C., & Toharia, L. (2010). The influence of temporary employment on unemployment exits in a competing risks framework. *Journal of Labor Research*, 31(1), 67–90.
- Arulampalam, W. (2001). Is unemployment really scarring? Effects of unemployment experiences on wages. *The Economic Journal*, 111(475), 585–606.
- Autor, D. H., & Houseman, S. N. (2010). Do Temporary-Help Jobs Improve Labor Market Outcomes for Low-Skilled Workers? Evidence from “Work First”. *American Economic Journal: Applied Economics*, 2(3), 96–128. <https://doi.org/10.1257/app.2.3.96>
- Barbieri, P., & Scherer, S. (2009). Labour market flexibilization and its consequences in Italy. *European Sociological Review*, 25(6), 677–692. <https://doi.org/10.1093/esr/jep009>.
- Berton, F., Devicienti, F., & Pacelli, L. (2011). Are temporary jobs a port of entry into permanent employment? Evidence from matched employer-employee. *International Journal of Manpower*, 32(8), 879–899.
- Barbieri, G., & Sestito, P. (2008). Temporary workers in Italy: Who are they and where they end up. *Labour*, 22(1), 127–166.
- Bernardi, M., & De Simone, G. (2017). *Un'analisi esplorativa sui percorsi di Istruzione e Formazione professionale in Piemonte. Esiti formativi e lavorativi di iscritti e qualificati nei percorsi dell'obbligo formativo*. Torino: Fondazione Agnelli.
- Bernardi, F., Layte, R., Schizzerotto, A., & Jacobs, S. (2000). Who Exits Unemployment? Institutional Features, Individual Characteristics, and Chances of Getting a Job. A Comparison of Britain and Italy. In Gallie, D. and Paugam, S. (eds), *Welfare Regimes and the Experience of Unemployment in Europe*. Oxford: Oxford University Press, 218–23.
- Berton, F., Devicienti, F., & Pacelli, L. (2011). Are temporary jobs a port of entry into permanent employment? Evidence from matched employer-employee. *International Journal of Manpower*, 32(8), 879–899.
- Berton, F., Devicienti, F., & Pacelli, L. (2007). *Temporary jobs: Port of entry, trap, or just unobserved heterogeneity?* (LABORatorio Revelli Working Paper 68). Moncalieri: Laboratorio R. Revelli. Disponibile da [http://www.laboratoriorevelli.it/\\_pdf/wp68.pdf](http://www.laboratoriorevelli.it/_pdf/wp68.pdf)
- Biolcati Rinaldi, F., & Vezzoni, C. (2012). *L'analisi secondaria nella ricerca sociale: come rispondere a nuove domande con dati già raccolti*. Bologna: Il Mulino.
- Brzinsky-Fay, C. (2007). Lost in transition? Labour market entry sequences of school leavers in Europe. *European Sociological Review*, 23(4), 409–422.
- Gagliarducci, S. (2005). The dynamics of repeated temporary jobs. *Labour Economics*, 12(4), 429–448.
- Contini, B., Pacelli, L., & Villosio, C. (1999). *Short employment spells in Italy, Germany and the UK: testing the 'port of entry' hypothesis* (CEP Discussion Papers dp0426). Londra: Centre for Economic Performance, LSE. Disponibile da <https://ideas.repec.org/p/cep/cepdps/dp0426.html>
- Fuller, S., & Stecy-Hildebrandt, N. (2014a). Lasting Disadvantage? Comparing Career Trajectories of Matched Temporary and Permanent Workers in Canada: Lasting

- Disadvantage? *Canadian Review of Sociology/Revue Canadienne de Sociologie*, 51(4), 293–324. <https://doi.org/10.1111/cars.12049>
- Fuller, S., & Stecy-Hildebrandt, N. (2014b). Career pathways for temporary workers: exploring heterogeneous mobility dynamics with sequence analysis. *Social science research*, (50), 76–99.
- Gebel, M. (2013). Is a temporary job better than unemployment? A cross-country comparison based on British, German, and Swiss panel data. *Schmollers Jahrbuch*, 133(2), 143–155.
- Gebel, M. (2009). Fixed-term contracts at labour market entry in West Germany: Implications for job search and first job quality. *European Sociological Review*, 25(6), 661–675.
- King, G. (1995). Replication, replication. *Political Science & Politics*, 28(3), 444–452.
- Martini A., Sisti, M. (2009). *Valutare il successo delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino.
- McGinnity F., Mertens A., & Gundert, S. (2005). A bad start? Fixed-term contracts and the transition from education to work in West Germany. *European Sociological Review*, 21(4), 359–374.
- Passaretta, G., & Wolbers, M., H. (2016). Temporary employment at labour market entry in Europe: Labour market dualism, transitions to secure employment and upward mobility. *Economic and Industrial Democracy*. <https://doi.org/10.1177/0143831X16652946>
- Picchio, M. (2008). Temporary contracts and transitions to stable jobs in Italy, *Labour* 22 (Special Issue), 22(1), 147–174.
- Powell, J., J., Bernhard, N., & Graf, L. (2012). The emergent European model in skill formation: comparing higher education and vocational training in the Bologna and Copenhagen processes. *Sociology of Education*, 85(3), 240–258.
- Quintini, G., Martin, J., P., & Martin, S. (2007). *The changing nature of the school-to-work transition process in OECD countries* (IZA Discussion Papers 2582). Bonn: Institute of Labor Economics 1–45. Disponibile da <http://www.oecd.org/employment/emp/38187773.pdf>
- Quintini, G., & Martin, S. (2006). Starting well or losing their way?: the position of youth in the labour market in OECD countries. *OECD Publishing*, (39), 1–71.
- Ragazzi, E., Benati, I., Lamonica, V., Santanera, E., & Sella, L. (2014), *Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte-3° rapporto annuale di Placement 2013 - Indagine su qualificati e specializzati nell'anno 2012*, CNR-Ceris e Regione Piemonte.
- Ragazzi, E., Benati, I., Lamonica, V., Santanera, E., & Sella, L. (2013), *Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte-3° rapporto annuale di Placement 2012 - Indagine su qualificati e specializzati nell'anno 2011*, CNR-Ceris e Regione Piemonte.
- Ragazzi, E., & Sella, L. (2013). *Una valutazione di impatto delle politiche formative regionali: il caso piemontese* (CNR-Ceris Working Paper 15). CNR-Ceris Istituto di ricerca sull'impresa e sullo sviluppo. Disponibile da [http://www.ceris.cnr.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=143&Itemid=64](http://www.ceris.cnr.it/index.php?option=com_content&task=view&id=143&Itemid=64)
- Scherer, S. (2001). Early career patterns: A comparison of Great Britain and West Germany. *European sociological review*, 17(2), 119–144.